

RASSEGNA STAMPA

13 – 19 aprile 2020

Coronavirus

Le imprese e il lavoro

Edilizia, l'allarme «Piano Marshall o il sistema crolla»

Crisi costruzioni. Francesco Molteni, presidente Ance
«Roadmap chiara sulla fase 2 e pacchetto di incentivi»

COMO

MARILENA LUALDI

L'edilizia si sente sull'orlo del baratro: chiede una roadmap chiara e immediata per la riapertura e propone un dettagliato piano Marshall. Il presidente di Ance Como Francesco Molteni spiega le richieste al Governo, ma rimarca anche la situazione comasca.

«Fermo restando la drammaticità a livello nazionale – premette infatti – da noi forse sarà peggio. Quel poco di movimento che si riscontrava, era quasi tutto legato al turismo, per gli interventi su alberghi, case vacanza...».

Serve una prova motori

Non riaprire il 14 aprile è una delusione, come non avere il minimo segnale. Mentre la roadmap serve proprio per la sicurezza. Centrale per il settore che ha deciso responsabilmente di chiudere prima e crede nell'importanza di una serie di protocolli condivisi. «Però è indubbio – continua Molteni – che in questo momento quanto meno alcune attività possano trovare una soluzione di apertura. Quelle

connesse alla programmazione dell'ufficio, alla manutenzione di mezzi o impianti fermi per un periodo lungo». Una prova motori, per essere pronti a tornare in pista.

Ance è sommersa di telefonate: «La preoccupazione della liquidità a brevissimo diventerà il problema. L'altra è non avere percorsi chiari di apertura. Il nostro è un settore tra i più strategici, per la filiera lunga. Il nostro Centro Studi ha previsto che riaprire a maggio significa che la produttività tornerà a settembre, con un calo del 20%. Se si aspetta ancora e saremo a piena produttività a fine anno, la discesa sarà del 40%. O si fanno provvedimenti seri o sarà il tracollo nostro e del Paese».

Di qui il piano Marshall, azioni strategiche finalizzate alle costruzioni chieste per aprile: «L'ultima scialuppa di salvataggio prima che affondi il Titanic».

Prima azione indispensabile, un piano per i Comuni con meccanismi incentivanti per i più virtuosi: «Analogo ai 3 miliardi di investimenti dello scorso anno, per cui le amministrazioni dovevano rispondere entro i termini. Ma

con un'attenzione particolare alle procedure di assegnazione dei lavori, anche con strumenti come la licitazione privata con riferimento alle aziende del territorio». Una delle opportunità per accelerare le procedure d'appalto, con primaria finalità del coinvolgimento di imprese e professionisti del luogo per opere a favore del territorio e dei comuni: un innesco di economia circolare e di filiera corta. Ci sono già risorse nelle precedenti finanziarie pari a 30 miliardi.

Incentivi strutturali fino al 2030

Seconda tappa, «innescare procedure a livello di responsabilità erariale e di abuso d'ufficio per chi lavora nella pubblica amministrazione in modo tale che amministratori e funzionari non abbiano più incubi ad apporre le firme». Possibile, «perché il Paese ha mostrato una serietà e capacità di risposta, per cui bisogna fidarsi». È la fiducia decisiva, in un periodo in cui si è percepito un nuovo spirito.

Terzo step: «Rivedere e abbreviare tutti i meccanismi concessori e burocratico amministrativi che adesso impattano con tempi lunghissimi per ogni permesso di costruire. Questo consentirebbe la riattivazione di alcuni



Operai con la mascherina nel cantiere della Metropolitana M4 di Milano, in questi giorni aperto in deroga allo stop del settore edilizio

processi di ricostruzione immaginati dai privati e fermati dall'emergenza sanitaria». Il quarto punto è «rendere strutturali fino al 2030 tutti gli incentivi. Con una detrazione – precisa – fino al 100% e possibilità di recupero da uno a dieci anni». Ma anche mettere mano a meccanismi fiscali, a partire dallo split payment. Problema poi da risolvere subito: l'emergenza Covid è assimilata a infortunio professionale, con conseguenze penali che incombono sulle imprese.

«Siamo in tempi di guerra – conclude Molteni – e per vincere l'esercito deve avere tutte le dotazioni per agire».



Francesco Molteni

Addio all'imprenditore Lietti

Era un ospite della San Benedetto

Erba

Per 60 anni alla guida dell'impresa edile Dalla rsa di Albese alla fine in ospedale

Il virus assassino si è portato via il geometra **Giuseppe Lietti**, figura assai nota nell'Erbese per essere stato per oltre sessant'anni impresario edile di successo, a capo dell'«Impresa costruzioni edili Luigi Lietti» con sede a Buccinigo di Erba.

Aveva 90 anni ed era ospite della casa di riposo San Benedetto ad Albese. È spirato però all'ospedale di Erba dove era stato portato qualche giorno fa colpito dal coronavirus. Il Pino, come lo chiamavano i molti amici, lascia la moglie Lidiana, due figli entrambe professionisti nel campo dell'edilizia a un quattro nipoti. Era entrato nella stanza di comando dell'impresa nell'immediato dopoguerra assieme al padre Luigi, morto il quale era divenuto titolare. Il figlio **Roberto** ricorda che «il fondatore dell'azienda negli anni Venti aveva costruito l'attuale stazione ferroviaria».

L'impresa Lietti però era già



Giuseppe "Pino" Lietti ARCHIVIO

in auge da molto prima. Fu fondata ancora nei primi anni del secolo scorso dal nonno del Pino, Giuseppe.

Con la «Terraneo» e la «Rigamonti», la «Lietti» è stata una delle importanti aziende edili della frazione erbese Buccinigo dove, chissà per quali capricci del destino, il mattone, la cazzuola e la malta era una specie di vocazione e un bel sostegno per l'economia locale. La «Lietti» con a capo Giuseppe ebbe a

contare oltre una quarantina di dipendenti e si era specializzata nelle costruzioni di edifici pubblici un po' in tutta la provincia di Como, ma anche oltre, pure nel Milanese. Aveva vinto molti appalti per la costruzione di edifici scolastici.

Dotato di un bel carattere, quasi sempre gioviale e sorridente, al Pino Lietti piaceva soprattutto intrattenere i molti amici e conoscenti, oltre che sulla sua attività di costruttore, soprattutto sulla sua grande passione.

Da quando era giovanissimo, raccoglieva infatti mezzi militari. Accanto alle strutture dell'azienda ha costruito un capannone nel quale sono raccolti centinaia di veicoli, di autoblindo, di cannoni anticarro, di motociclette e di jeep. Addirittura era stato contattato dall'esercito americano per un enorme e potente autocarro che lui aveva parcheggiato nel suo museo, quasi un pezzo unico rimasto in Italia dopo l'avanzata degli alleati verso il Nord d'Italia.

L'autocarro era servito per il trasporto dei carri armati.

Pino Lietti ha partecipato, perfino organizzato, sempre in

omaggio di questa sua passione, mostre in varie parti d'Italia e alcune anche a Erba, in piazza mercato.

Amava mostrare assai compiaciuto alcuni mezzi militari della prima guerra mondiale, pezzi assai rari. Guidava poi con grande disinvoltura un sidcar tedesco, uno di quelli che spesso si sono visti nei film dell'ultima guerra.

Renato Battilotti, uno dei suoi più cari amici, minore solo qualche anno del Pino, pure lui abitante a Buccinigo, ricorda di essere andato più volte a trovarlo nella casa di riposo San Benedetto ad Albese con Casano.

«Abbiamo passato assieme qualche oretta ogni volta in cui mi recavo da lui. È stato sempre lucido e presente, vivace fino all'ultimo. Pino rammentava, quasi elencandoli, tutti i più importanti lavori compiuti nell'edilizia dall'impresa di cui era titolare. Andava fiero di questa sua attività. È stato anche un appassionato cacciatore e per questo tornavamo con il pensiero a quella volta in cui siamo andati a caccia in Jugoslavia».

Emilio Magni

Focus Casa

L'efficientamento energetico



Gli ecobonus fiscali estendono il 65% anche al digitale

Smart home. Precisati dall'Enea i casi di detrazione fiscale sui costi di installazione di impianti o sistemi che prevedono la gestione energetica da remoto

SIMONE CASIRAGHI

Edilizia bloccata dall'emergenza sanitaria. Un nuovo rinvio, infatti, è arrivato dal governo per l'apertura dei cantieri edili, che così allunga i tempi per la ripartenza dell'attività: la nuova proroga blocca ogni ripresa dei lavori - quelli non ritenuti indispensabili o fondamentali - almeno fino al prossimo 3 maggio. Nel blocco delle attività figurano, quelle quindi non rilevanti - anche i cantieri dedicate alle costruzioni di nuovi edifici residenziali e non residenziali, progetti per lo sviluppo di progetti immobiliari, tutti i cantieri aperti per le demolizioni, i lavori per il completamento e la finitura degli edifici, (come intonacatura, posa in opera di infissi, arredi e controsoffitti, rivestimento di pavimenti e di muri, tinteggiatura e posa in opera di vetri, realizzazione di coperture) fino alla costruzione di impianti industriali, impianti sportivi all'aperto, stadi, campi da tennis, campi da golf in genere, quest'ultimi, relativi a interventi messi in programma da enti locali e Comuni.

Intanto, però, l'amministra-

zione finanziaria ha messo a fuoco una serie di nuove disposizioni per meglio specificare l'applicazione degli eco-bonus e degli incentivi per interventi edili. Chiarimenti che, in alcuni casi, aprono a nuove applicazioni quando non vengono estese e previste a interventi finora o esclusi o non così esplicitamente previsti. È il caso, per esempio, di una serie di lavori che l'Enea, l'ente chiamato a certificare gli interventi che hanno o meno diritto al

bonus fiscale ha ammesso al beneficio aggiornando l'elenco degli interventi agevolabili: dai serramenti e infissi, alle schermature solari, alle caldaie a biomassa o a quelle a condensazione classe A. Interventi che a grandi linee erano già previsti fra quelli agevolabili, ma l'Enea, ha aggiunto come ulteriore chiarimento che se tutti questi impianti (serramenti e infissi, schermature solari e caldaie a condensazione in classe A) vengono installati in

parti comuni condominiali o in tutte le unità del condominio, passano a una detrazione del 65% invece che del 50%.

È solo un esempio. Ma l'Enea ha precisato anche un secondo elemento finora poco trattato e che va sotto la definizione di impianti di building automation. Si tratta cioè di tutte quelle installazioni messe in opera per consentire la gestione automatica e personalizzata degli impianti di riscaldamento o produzione di acqua calda sanitaria o di climatizzazione estiva, compreso il loro controllo da remoto attraverso strumenti, device e canali multimediali, dallo proprio computer allo smartphone.

Agevolazioni e detrazioni fiscali quindi più estese, con la certificazione ufficiale dell'Enea. E le novità ripartono proprio dall'elenco degli interventi, sia su parti comuni dei palazzi condominiali sia di singole abitazioni, che acquisiscono un merito superiore di sconto fiscale potendo accedere all'ecobonus 65%.

Il beneficio per i condomini

Per esempio, l'Enea elenca le caldaie condensazione classe A con contestuale sistema di termoregolazione evoluto, generatori di aria calda a condensazione, pompe di calore, scaldacqua, collettori solari, generatori ibridi e microcogeneratori. Con il dettaglio in più che per le singole abitazioni lo sconto sale al 65% anche per la riqualificazione globale dell'edificio e coibentazione delle pareti esterne.

Novità interessante per i condomini: gli interventi su parti comuni di questi edifici posso usufruire di una detrazione del 70% se la coibentazione esterna interessa una superficie maggiore del 25% e sale al 75% se supera questa percentuale.

Restano sempre le maggio-

La nuova fotografia



I lavori ammessi

I chiarimenti sui nuovi sconti

L'Enea ha aggiunto come ulteriore chiarimento che gli impianti come serramenti e infissi, schermature solari e caldaie a condensazione in classe A) vengono installati in parti comuni condominiali o in tutte le unità del condominio, passano a una detrazione del 65% invece che del 50%.



Per i condomini

Lo sconto sale al 75%

Gli interventi di riqualificazione dell'edificio e delle pareti esterne su parti comuni fanno scattare una detrazione del 70% se la coibentazione esterna interessa una superficie maggiore del 25% e sale al 75% se oltre questa percentuale.



La maggiorazione

L'anti-sismico paga di più

Un ulteriore aumento dello sconto fiscale viene garantito con la messa in sicurezza antisismica: restano sempre valide le maggiorazioni all'80 e all'85%, se, rispettivamente, si assicura la riduzione di una classe di rischio sismico o di due o più.

razioni all'80 e all'85%, se, rispettivamente, si assicura la riduzione di una classe di rischio sismico o di due o più.

Un'altra novità fiscale rilevante riguarda lo sconto previsto se si passa a una gestione digitale del proprio risparmio energetico, attraverso l'installazione e messa in opera di sistemi di building automation. Questo significa, prevede l'Enea, che la detrazione del 65% (detrazione sulle spese totali sostenute e senza un limite massimo di spesa), può essere usata anche sul costo degli impianti che consentano la gestione automatica personalizzata degli impianti di riscaldamento o produzione di acqua calda sanitaria o di climatizzazione estiva, compreso il loro controllo da remoto attraverso canali multimediali.

La comunicazione dei dati

Il presupposto di questo sconto è la dimostrazione anche fisica del risparmio energetico conseguito. E questo viene certificato solo dai dati (oltre che da una serie di documenti da produrre e conservare una volta terminato l'intervento da un tecnico abilitato). Infatti per accedere al bonus i dispositivi installati devono poter mostrare attraverso canali multimediali i consumi energetici, mediante la fornitura periodica dei dati, mostrare le condizioni di funzionamento correnti e la temperatura di regolazione degli impianti e, infine, consentire l'accensione, lo spegnimento e la programmazione settimanale degli impianti da remoto.

Ultima nota dell'Enea: non sono comprese tra le spese ammissibili l'acquisto di dispositivi che permettono di interagire da remoto con questi sistemi di gestione digitale come, per esempio, smartphone, tablet e personal computer.